

## ORATORIO 2020 - TUTTI I CONTRIBUTI

### SPORT

I soggetti a cui è rivolta l'attenzione dell'intervento educativo dell'attività sportiva sono gli stessi soggetti a cui viene rivolto l'intervento educativo legato al cammino di formazione. Questo aspetto non va mai dimenticato al fine di lavorare insieme per portare il ragazzo a ricercare il valore fondamentale del Vangelo che è l'amore. L'obiettivo principale del lavoro educativo di ogni allenatore, dirigente, ecc., è quello di amare, di insegnare ad amare e far sentire amate le persone che vengono loro affidate. Pertanto diventa di fondamentale importanza il lavoro sinergico tra attività educativa di formazione (catechismo) e l'attività sportiva.

Spesso da parte degli adulti che si occupano di educare attraverso lo sport manca la capacità di creare una relazione di scambio reciproco nei confronti dei ragazzi. Manca la consapevolezza da parte degli adulti di avere un ruolo educativo tanto che spesso tendono a mettere in primo piano valori quali la competizione, la vittoria, l'agonismo, dimenticando che l'aspetto fondamentale resta quello della relazione.

Anche nei genitori manca questa consapevolezza e anche loro spesso faticano a mettere al centro del far svolgere sport ai propri figli i valori evangelici.

A tale scopo sarebbe utile lavorare maggiormente sulla formazione di tutti gli adulti coinvolti al fine di far comprendere a tutti (allenatori, dirigenti e genitori) gli obiettivi del nostro modo di fare sport.

Bisognerebbe sfruttare maggiormente gli incontri che si fanno per presentare le attività delle varie squadre per fare della formazione.

Altro aspetto fondamentale che caratterizza l'esperienza del nostro fare sport in oratorio è la difficoltà di trovare un filo conduttore che leghi l'agire educativo dei vari ambiti che caratterizzano l'esperienza dei nostri ragazzi in oratorio. Per cui il cammino di catechismo e quello dello sport viaggiano su binari differenti che non hanno punti in comune. Manca un serio confronto a tal proposito.

Rispetto a qualche anno fa manca un'appartenenza all'oratorio. L'oratorio non è più un luogo di ritrovo ma un dispensatore di servizi. Per cui un ragazzo va all'oratorio a fare catechismo, l'allenamento e poi torna a casa. Sarebbe opportuno studiare modalità attraverso le quali l'oratorio torni ad essere un posto dove un ragazzo possa recarsi informalmente solo con la certezza di trovare un ambiente e delle persone con cui sa di potersi relazionare serenamente.

Su tutto quanto detto pesa negli ultimi anni la difficoltà a reperire adulti e giovani che simettano in gioco e si assumano delle responsabilità in ambito sportivo. Le persone adulte che si occupano di sport sono poche e oberate di lavoro e di responsabilità. Ad una crescita delle difficoltà di gestione delle società sportive non è seguita una crescita delle persone coinvolte, si è invece visto un invecchiamento delle persone impegnate ed un minor coinvolgimento di nuove figure giovani. Il passaggio automatico da "pratico lo sport" a "aiuto a far praticare lo sport" non avviene più. Sono pochissimi i giovani che smettono di giocare e cominciano ad allenare o ad entrare nel consiglio del centro sportivo.

A questo scopo una maggior collaborazione tra Centro Sportivo e sacerdote potrebbe aiutare a reperire maggiori figure giovani tra quelle che all'inizio dell'anno si rendono disponibili a svolgere un impegno all'interno dell'oratorio.

Altro aspetto su cui bisognerebbe lavorare è l'aumento di gesti di aggressione verbale nei confronti di arbitri, allenatori o avversari che vengono agiti da molti genitori. Anche per migliorare questo aspetto è necessario un programma di formazione oltre che porre cartelli in ogni spazio in cui si pratica sport in oratorio.

Da non sottovalutare è anche l'aspetto dell'impatto economico che le famiglie devono considerare per far svolgere dello sport ai propri figli. Sono aumentate le famiglie con problemi economici.

Al fine di aumentare la sinergia con la proposta legata alla catechesi sarebbe infine significativo valutare di proporre iniziative organizzate insieme dal Centro Sportivo e i Catechisti. A titolo esemplificativo si pensava ad una proposta unitaria di inizio e fine cammino (a settembre e a giugno) e all'organizzazione di una fiaccolata.

### ACCOGLIENZA (Prima della cresima, preadolescenti, 0-6anni)

- Si indica la necessità di pensare ad una figura laica che possa essere una presenza fissa in Oratorio (naturalmente stipendiato, sappiamo che in diocesi sono previste figure di questo tipo): un occhio vigile su quello che succede, ma soprattutto che sia colui che accoglie per ogni bisogno, ogni esigenza, colui che si affaccia sulla porta dell'oratorio; colui che apre la porta dall'interno (*proposta fortemente discussa, da discutere*).
- Proposta di fare ogni inizio dell'anno (magari durante la Festa dell'Oratorio) un **OPEN DAY**, dove si portano proprio i genitori a visitare i "luoghi" dell'oratorio e gli si illustra il progetto educativo. Così le famiglie possono capire che non è solo il luogo per prepararsi ai sacramenti ma una grossa opportunità per vivere l'amicizia e lo stare insieme. Creare massima sinergia con la realtà sportiva che spesso è il primo approccio che un ragazzo ha con l'Oratorio.

- Preadolescenti: l'Oratorio con questa fascia di età ha un'attenzione privilegiata, e spesso riesce a modellarsi attorno alle necessità e alle esperienze dei ragazzi delle medie. Importante con questa fascia è riuscire sempre a reinventarsi, la proposta non può essere monotona. Anche per la domenica pomeriggio (che si reputa un momento da mantenere) la proposta deve essere chiara e organizzata.
- Per la fascia dei più piccoli importante fare rete con i genitori, creare uno spazio attrezzato con giochi per piccoli e coinvolgere i genitori con il bar a creare uno spazio aggregativo
- Valutare gli investimenti sulle strutture, cercando di stilare un elenco di priorità...viene richiesto un restyling del bar e un ringiovanimento dei baristi.
- Aprire un serio dibattito sulla piscina (costi- benefici) e soprattutto se non può essere maggiormente valorizzata magari con turni serali per diventare più attrattiva

## 18enni

Per noi oratorio è:	riassunto come GREST
-un punto di partenza	-gioco di squadra
- gioia	-Vittoria...una coppa che ognuno di noi decide di vincere, all'interno della quale sono presenti amore, amicizia, le persone, il calcio, i pensieri, la preghiera. Non è tutto rose e fiori...
-amicizia	-Forze, affrontare le situazioni, perseverare nei propri obiettivi...RESILIENZA
-sudore	-ci si mette in gioco, ci si mette il cuore
-caldo	- è una strada...non sai cosa c'è in fondo ma si cammina senza paura
-fatica	- è un cerchio...io sto all'interno, il mio ruolo è una minima parte.

L'oratorio DEVE ri aggiornarsi, ORATORIO 2.0

- nell'essere meno bigotto, aggiornandosi rispetto alla morale
- nella musica
- nel linguaggio pensato ( trasmettere il messaggio)
- nel dare fiducia ai giovani, intesa come senso di responsabilità
- nel rapporto con il sacerdote
- nelle regole e nei limiti
- nella collaborazione tra prete e laici.

## Informalità

- |  |   |
|--|---|
| - accoglienza, apertura spazi                        | -economia della salvezza  |
| - coinvolgimento di più persone, nell'organizzazione | - attenzione ai bisogni delle diverse fasce di età e dei generi |
| - apertura mentale ( anche nell'errore)              | - bilanci pubblici e ragionati                                  |
| - non solo attenzione al risparmio                   | - gruppo Andy   |

1. BAR: per quanto riguarda la creazione di un punto /occasione "no mobile" pensavo possa essere bello che i bambini/ragazzi e anche adulti abbiano a disposizione ad esempio un tavolo da pingpong (che a differenza del calcio balilla integra di più anche le bambine/ragazze). Io mi ricordo che nel mio piccolo oratorio (dove avevamo proprio poco) si facevano tornei oppure si giocava a "giro" quindi più di 4 contemporaneamente. Per il finanziamento possiamo chiedere l'aiuto ai genitori con una colletta aperta e anonima, quando si parla di ragazzi i genitori sono sensibili.

2. Seconda idea. Pensare di inserire ai turni al bar/cucina i giovani adolescenti (da affiancare ad un adulto) per responsabilizzarli e "attirare" altri ragazzi può essere percorribile per te? Questo andrebbe nel senso citato anche nella scheda "cucina" che gli adulti che collaborano sono sempre gli stessi da troppo tempo...

3.scheda pranzo : ricollocare la festa come evento conviviale della comunità e non con la partecipazione sempre dei soliti. Mi vengono in mente le cene (tipo la prossima di Sant'Agata del 9). Questo magari sponsorizzando di più questi eventi ai bambini /ragazzi del catechismo che trasmetteranno così la voglia di partecipare alle famiglie.

4. ultimo. Il pericolo sempre grande è che i gruppi costituiti non siano sempre accoglienti ma chiusi verso i "nuovi" che per le prime volte si avvicinano all'oratorio scoraggiandone l'ingresso perché non si sentono accolti... E qui dobbiamo metterci in gioco tutti.

5. cucina, uno sguardo generale su situazione e sviluppi: plastic free; questione forno, lavastoviglie e eventuali ripensamenti della struttura; ecc. (... ..)